



ISTITUTO COMPRENSIVO 3° FROSINONE
C.F. 92064510602 C.M. FRIC86000R

A187283 - UFFICIO PROTOCOLLO I.C. FROSINONE 3
Prot. 0006484/U del 24/07/2025 11:21



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO



Istituto Comprensivo Statale
"Frosinone 3"



Se vuoi vincere, corri da solo, se vuoi andare lontano, cammina insieme.



Sede Legale: Via Fosse Ardeatine, 14 - 03100 Frosinone
Tel.: 0775/2656845-6846-6847-6850-6849-6852-6853-6856
C. M. FRIC86000R - C. F. 92064510602



e-mail: fric86000r@istruzione.it - fric86000r@pec.istruzione.it
www.comprendivofrosinone3.edu.it



PAI

PIANO ANNUALE

PER L'INCLUSIONE

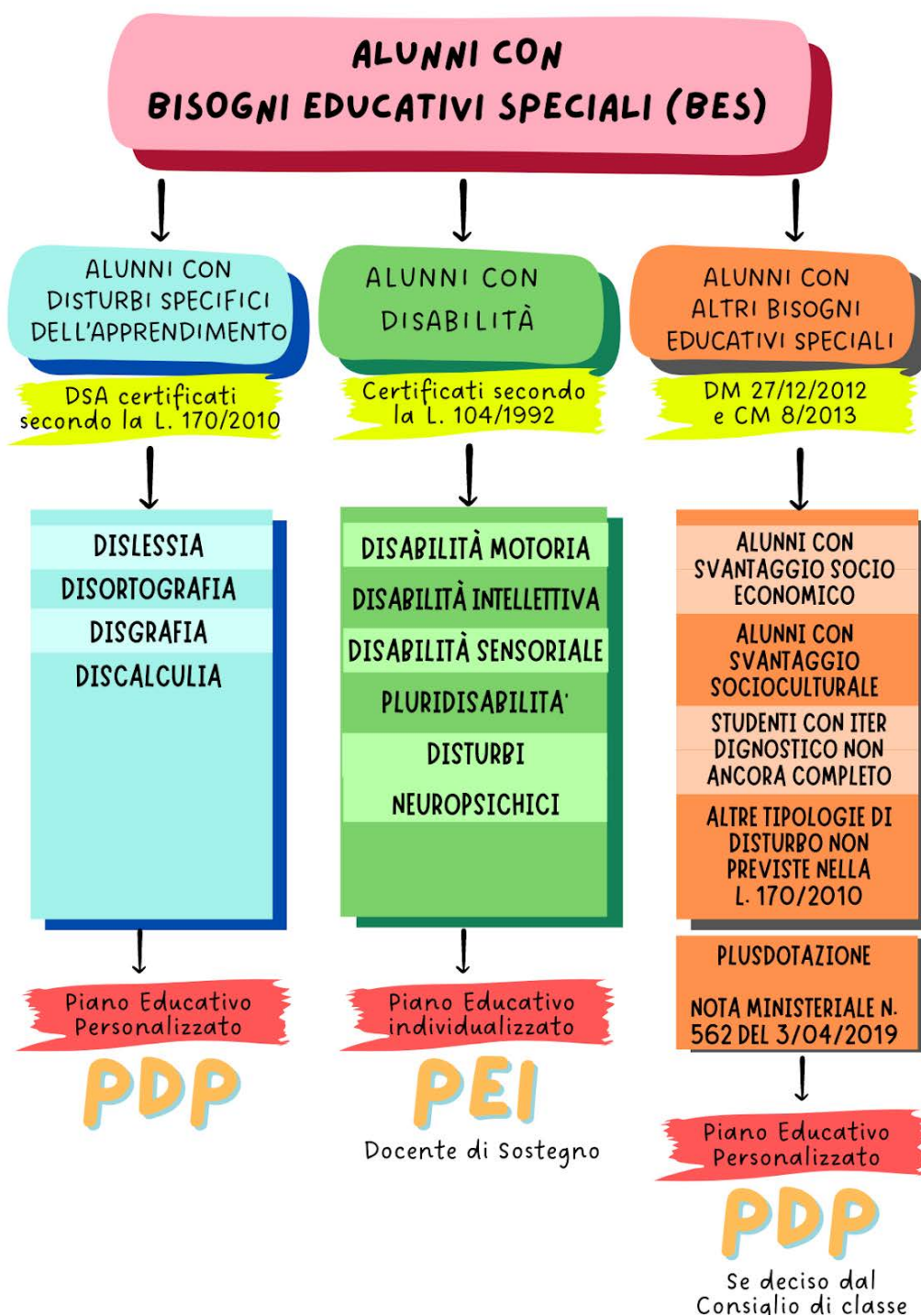
Consuntivo A.S. 2024/2025 - Previsione A.S. 2025/2026



Premessa

Il Piano Annuale per l'Inclusione è lo strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo.

La realtà scolastica è attualmente caratterizzata da una forte eterogeneità delle classi; essa si trova a fronteggiare quotidianamente situazioni problematiche plurime e di apprendimento difficile, che trovano un denominatore comune nei *Bisogni Educativi Speciali*. Questi ultimi richiedono risposte educative e percorsi didattici personalizzati e sensibili alle differenze. Pertanto la piena realizzazione della didattica inclusiva consiste nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico dei differenti bisogni educativi.



In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a sé stante nell'archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, *"lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"* (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013).

Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell'ambito di questo campo d'azione, il Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI) procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell'anno successivo. Il GLI estende la propria competenza a tutte le problematiche relative ai BES, svolgendo funzioni di rilevazione, raccolta, documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati anche in rete tra scuole, consulenza e supporto ai docenti, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola. Appare evidente che la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola hanno il fine di accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante chiamata in causa nell'assumere la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi come fattori determinanti della qualità dei "risultati educativi".

Il Collegio dei docenti, preso atto del documento redatto ed approvato dal GLI, ha il compito di discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) in cui si esplicitano i punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2024/2025.

Si tratta di formulare un concreto impegno programmatico con i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti di insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

L'I.C. Frosinone 3, con il Piano Annuale per l'Inclusività, intende leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori. Vuole dare una risposta ad ogni esigenza, una risposta completa e rispettosa, perché la situazione di una persona va letta e compresa profondamente in modo olistico e complesso, da diverse prospettive, e in modo interconnesso.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento

Per questo il Piano Annuale per l'inclusività si propone di:

- ▶ **INDIVIDUARE** tempestivamente i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
- ▶ **FAVORIRE** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- ▶ **DEFINIRE** pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di intervento nei confronti degli alunni con BES.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è strutturato in **due parti** come di seguito specificato:

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità (consuntivo a.s. 2024/2025)

- A) Rilevazione dei BES presenti
- B) Risorse professionali specifiche
- C) Coinvolgimento docenti curricolari
- D) Coinvolgimento personale ATA
- E) Coinvolgimento famiglie
- F) Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.
Rapporti con CTS/ CTI
- G) Rapporti con privato sociale, volontariato e scuole del territorio
- H) Formazione docenti
- I) Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

PARTE II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (a.s. 2025/2026)

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

PAI: CONSUNTIVO ANNO SCOLASTICO 2024-2025

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1, Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	77
• Minorati vista	0
• Minorati udito	1
• Psicofisici	76
2. Disturbi evolutivi specifici	32

• DSA	29
• ADHD/DOP	2
• Borderline cognitivo	1
• Altro	0
3.Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	42
• Socio-economico	11
• Linguistico-culturale	22
• Disagio comportamentale/relazionale	0
• Difficoltà di apprendimento	8
Altro: mutismo selettivo	1
Totali	151
17,14 % su popolazione scolastica	881
N° PEI redatti dai GLO	77
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	33

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno (n. 1 docente- è stato assunto su un organico dell'autonomia)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo. La docente sul potenziato ha svolto attività di potenziamento sul linguaggio e sull'autonomia nella scuola primaria e secondaria	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPAC Assistenti del comune che intervengono annualmente con ufficiale richiesta da parte della scuola in base alle esigenze degli alunni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo (autonomia personale, sociale, didattica).	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

<p>Assistenti alla comunicazione Assistenti nominati tramite bando regionale</p>	<p>Attività individualizzate sull'alunno per facilitare la comunicazione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado). Attività di supporto individuali nella decodifica delle lezioni.</p> <p>Attività di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)</p>	<p>SI</p>
<p>Funzioni strumentali/ coordinamento-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzione di un ruolo di supporto all'azione collegiale dei docenti e di collegamento con il Dirigente scolastico - Collaborazione con il referente per l'inclusione - Coordinamento docenti di sostegno - Collaborazione con il docente con incarico di Funzione strumentale per la realizzazione del processo di innovazione e cambiamento in atto 	<p>SI</p>
<p>Referenti d'Istituto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio costante sulle situazioni di disagio, focalizzando l'attenzione su alunni disabili - Supporto ai docenti nella predisposizione dei Piani Educativi individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) - Organizzazione dell'accoglienza degli alunni stranieri - Cura delle procedure per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni stranieri - Coordinamento di attività con soggetti esterni (Asl, Comune, Associazioni, altre istituzioni scolastiche, Regione Lazio,..) - Mappatura dei bisogni formativi degli allievi, al fine di individuare cause di insuccesso e strategie di miglioramento in sinergia con i docenti di classe - Condivisione con gli insegnanti di classe di modalità/strategie di prevenzione/soluzione per affrontare le difficoltà degli alunni e assicurare a tutti gli studenti esperienze di successo formativo 	<p>SI</p>
<p>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</p>	<p>L'Istituto usufruisce, per ogni ordine di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello psicopedagogico con il servizio Welfare del comune di Frosinone - servizio TSMREE di Frosinone 	<p>SI</p>
<p>Docenti tutor (formati)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il processo di apprendimento - Mettere l'allievo nelle condizioni di fare esperienza, di apprendere - Sostenere ed accompagnare nel percorso di Formazione 	<p>SI</p>
<p>Altro: REFERENTE INCLUSIONE (Disabilità , DSA, Disagio)</p>	<p>La F.S. Inclusione riveste anche il ruolo di REFERENTE INCLUSIONE per tutto il comprensivo Frosinone 3</p>	<p>SI</p>

Referente per l'orientamento	L'Istituto dispone di 3 F.F.S.S. con funzione orientamento e continuità in ingresso ed in uscita nei tre ordini di scuola che comprende l'Istituto. Nel corso dell'anno scolastico vengono predisposte attività laboratoriali e manifestazioni (es. mercatini, concerti, cori, spettacoli teatrali,..) in continuità tra i diversi ordini	SI
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (esperienza in alcune classi, su indicazione dei Cdc e spontanea adesione dei docenti)	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva <ul style="list-style-type: none"> - Far diventare la presenza della diversità un progetto di ricerca - Attivare relazioni di aiuto - Cogliere e affinare le peculiari doti di tutti, partendo dalle personali potenzialità - Rendere la classe consapevole che l'integrazione giova a tutti i compagni - Integrare sviluppo degli apprendimenti e attività ricorsive 	SI
	Cura la stesura del PDP e convoca la famiglia per la condivisione e firma dello stesso	SI
Docenti con specifica formazione (competenze digitali, linguistiche, musicali e/o pratiche)	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori (con numero ristretto di alunni) di musica anche con le classi in uscita ed in entrata dei vari ordini di scuola - Progetti di promozione all'educazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze - Progetto L2 per l'accoglienza e la promozione della lingua italiana negli alunni stranieri - Progetto Erasmus per sostenere l'inclusione attraverso la realizzazione di attività laboratoriali e teatrali 	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Partecipazione GLI	SI
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva L'Istituto, in collaborazione con il Comune di Frosinone, Servizio Welfare, supporta le famiglie.	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione <ul style="list-style-type: none"> - Giornata sulla consapevolezza dell'autismo - Incontri sul cyberbullismo in collaborazione con la Questura di Frosinone - Progetto solidale in collaborazione con l'Unicef (genitori volontari a scuola) - Patto di corresponsabilità - Condivisione risultati screening DSA attraverso incontri con la funzione strumentale e referente inclusione 	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante nelle varie manifestazioni della scuola <ul style="list-style-type: none"> - Manifestazione sportiva di fine anno scolastico in collaborazione con i centri giovanili Don Mazzi per l'inclusione e la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico 	SI
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità <ul style="list-style-type: none"> - Regione Lazio per assistenza scolastica a vantaggio degli alunni con disabilità sensoriale - ASL: Progetto LA SCUOLA FA BENE A TUTTI (Identificazione e riabilitazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento in età scolastica) - Progetto Integrazione, Educazione alla Salute, Piani Educativi Individualizzati, Commissione Legge 104 L'Istituto è in rete con l'ambito territoriale 18 e il CTS per usufruire di strumenti ed ausili tecnici in comodato d'uso.	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili. Collaborazione con ASL, strutture convenzionate e centri privati	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati <ul style="list-style-type: none"> - <i>Progetto scuola – Amica Unicef</i> - <i>Rete DADA</i> Scuole sul territorio Nazionale che hanno aderito al progetto			SI	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rete DADA LOGICA Scuole primarie sul territorio Nazionale che hanno aderito al progetto				
	Progetti integrati a livello di singola scuola Tutti i progetti in tal senso sono stati descritti in maniera esaustiva nel PTOF della scuola Tutte le azioni di promozione del benessere e di riduzione del disagio sono prioritarie nei piani di miglioramento del nostro Istituto			SI	
	Rapporti con CTS / CTI			SI	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola Progetto "Volontari a scuola" in collaborazione con la Caritas, la Croce Rossa Italiana e singoli volontari.			SI	
	Progetti a livello di reti di scuole			SI	
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe <ul style="list-style-type: none"> • <i>I corsi di formazione dell'ultimo anno hanno focalizzato l'attenzione alle nuove indicazioni contenute nel decreto Legislativo 153 del 2023</i> 			SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva <ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legislativo 153 e successive integrazioni e modifiche, inclusione scolastica. 			SI	
	Didattica interculturale / italiano L2			SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (ADHD, DSA, Dist. Emotivi...) Alcune docenti hanno seguito una formazione specifica sulla comunicazione aumentativa			SI	
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di forza:

- Spazi per attività di tipo laboratoriali
- PROGETTO DADA scuola secondaria
- DADA LOGICA scuola primaria
- Schermi interattivi
- Aule multimediali
- Sportello d'ascolto
- Biblioteca
- Palestra
- Attività teatrali
- Curricolo verticale
- Laboratori: Creativi, manipolativi, alimentazione, autonomia e motoria
- Indirizzo Musicale Scuola Sec. I grado
- Progetti musicali di continuità
- Progetti PNRR per la promozione di competenze digitali
- Progetti di lingua inglese con conseguimento di attestato Cambridge riconosciuto
- Progetto arrampicata in collaborazione con il CAI di Frosinone
- Sensibilizzazione sul Cyberbullismo
- Giornata sulla Consapevolezza dell'autismo
- Affermazione di valori inclusivi: uso di una didattica individualizzata, utilizzo di metodologie e strategie educative adeguate alle diverse situazioni e di strumenti dispensativi e compensativi
- Raccordo con le famiglie (colloqui ogni qualvolta la situazione abbia richiesto la necessità)
- Incontri scuola/famiglia/esperti per affrontare problematiche legate all'inclusione rilevate nelle classi
- Atteggiamento collaborativo del personale ATA

Punti di criticità:

- Insufficiente numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria, presenza in alcuni plessi di barriere architettoniche
- Qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES
- Difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- Situazioni di incomprensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES
- Docenti non specializzati perché spesso reperiti dalle graduatorie comuni a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione

Previsioni a.s. 2025/2026

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dal Dirigente scolastico nel suo Atto di Indirizzo

✓ elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).

✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

✓ Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (servizi sociali- Comune- Asl) e coinvolgendola nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente ed ATA.

- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:

- per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, formalizzato a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.

- Nel caso di alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici-sociali", il team docenti/Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.

- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai team docenti/Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i team docenti/Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di

rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal GLI, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno e redigere per loro un piano didattico personalizzato.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni del "Gruppo di lavoro per l'Inclusività" (GLI) e Gruppo di lavoro Operativo (GLO); è messo al corrente dalla Funzione strumentale Inclusione di ogni allievo con Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei percorsi programmati per essi; fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e opera per favorire i contatti ed il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio; ha compiti consultivi, di formazione delle classi, di assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi; cura i rapporti con gli Enti Locali.

COLLEGIO DEI DOCENTI: su proposta del GLI delibera l'approvazione del P.A.I.; esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell'attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

CONSIGLIO DI CLASSE – INTERCLASSE – INTERSEZIONE-TEAM DOCENTI-GLO: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individuano, dopo un'attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica; producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica; redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute; dedicano, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull'efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procedono a una revisione/aggiornamento di tale documento (condivisione con gli insegnanti di sostegno); individuano le risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; progettano le attività della classe (es. uscite didattiche, progetti...) che ruotino intorno all'alunno con BES; collaborano con la famiglia e il territorio.

REFERENTE INCLUSIONE- FUNZIONE STRUMENTALE area 2

Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- coordinamento del Gruppo GLI (composto da: dirigente, docenti, famiglia, assistente amministrativo, personale Ata, funzioni strumentali, operatori sanitari)
- coordinamento commissione Bes
- aggiornamento rispetto alla normativa Bes
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLO
- organizzazione delle attività di sostegno, convocazione del Gruppo di lavoro e relativo coordinamento nello svolgimento delle varie attività
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati
- promozione della partecipazione degli alunni Bes a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola
- raccordo tra le diverse realtà (ASL, SCUOLA, COMUNE, FAMIGLIE, ENTI TERRITORIALI...)
- coordinamento per la compilazione di tutta la modulistica inerente gli alunni Bes
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- partecipazione ai Consigli di Classe in cui è necessario un supporto per definire e risolvere alcune situazioni problematiche e/o rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- consulenza ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi

- promozione dell'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie
- gestione e accoglienza alunni nuovi iscritti con disabilità mediante colloqui con famiglie, operatori sanitari e docenti scuola secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado (i ragazzi vengono accompagnati nei passaggi agli ordini di scuola successivi)
- Organizzazione corsi di formazione, momenti di riflessione e sensibilizzazione per l'inclusione
- coordinamento per la stesura del PAI
- partecipazione a Master, corsi di aggiornamento e convegni.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE:

elabora un'analisi di contesto rispetto all'inclusione nell'Istituto; definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività dell'Istituto e le strategie di attuazione; rileva gli allievi con BES presenti nella scuola; attua focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; raccoglie e documenta interventi didattico-educativi; effettua azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministrazione; raccoglie e coordina proposte formulate dai GLO, dai genitori e dalle realtà del territorio (servizi sanitari, Comune, associazioni); elabora un piano annuale per l'inclusività; costituisce l'interfaccia della rete territoriale (Ambito), dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.); monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

COMMISSIONE INCLUSIONE:

Si occupa di aggiornare la modulistica relativa alla documentazione che le docenti devono stilare per rilevare le criticità e pianificare gli interventi educativo- didattici volti a favorire il processo inclusivo.

COORDINATORE DI CLASSE:

raccoglie le osservazioni dei vari docenti rispetto ad alunni con Bisogni Educativi Speciali; con il consiglio di classe/ team dei docenti attua una progettazione didattica a carattere inclusivo; cura i rapporti con le famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

DOCENTE DI SOSTEGNO:

partecipa alla programmazione didattico-educativa e alla valutazione; tiene rapporti con tutti gli insegnanti del cdc/ team, con la famiglia, con gli esperti ASL e/ privati, con gli operatori comunali nel ruolo di mediatore; collabora con i docenti curricolari alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. e del P.D.P.; partecipa alla programmazione educativo-didattica; supporta il consiglio di classe/team dei docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; svolge interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; partecipa alla rilevazione dei casi BES.

COLLABORATORI SCOLASTICI:

Su richiesta, aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, e nell'uso dei servizi; si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni con disabilità; collaborano con gli insegnanti ad una più vigile sorveglianza sugli alunni negli spazi comuni.

ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE:

collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

LA FAMIGLIA:

informa il team docente o il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Attiva la procedura diagnostica di verifica. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

COLLEGIO DEI DOCENTI:

all'interno dell'Istituto, il CD:

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES
- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLO)
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti, delibera e approva il nuovo PAI

ASL:

effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza e/o presenza della collaborazione della famiglia. Struttura percorsi di counseling.

I SERVIZI SOCIALI e PSICOPEDAGOGICI:

se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide la modulistica. Mette a disposizione ore di assistenza specialistica. Partecipa al GLO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno viene fornito ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno la possibilità di corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nell'ambito scolastico (es. corso ADHD, corsi DSA, gestione classi difficili, strategie operative...). Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione, affidate alla partecipazione degli insegnanti coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione, efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Inoltre, particolare attenzione è dedicata alla presenza degli alunni stranieri di recente immigrazione per i quali è stato stabilito un protocollo per l'assegnazione alla classe; oltre ciò, l'Istituto attua per questi studenti durante l'anno scolastico interventi di alfabetizzazione linguistica (L2) col supporto di risorse interne e collaborazione con enti territoriali e mediatori culturali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, cercando di implementare le parti che risultano essere più deboli. La Commissione Inclusione raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLO.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Tali interventi si traducono nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove equipollenti atte a valutare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno (se previsto) definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

– Alunni con disabilità certificata

L'art. 16, comma 1 della legge quadro dispone che la valutazione degli alunni con disabilità debba avvenire sulla base del Piano Educativo Individualizzato anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (1° Ciclo di istruzione) La norma precisa inoltre che la valutazione è effettuata da tutti gli insegnanti componenti il Consiglio di classe/team.

– Alunni con disturbi evolutivi specifici

Vengono adottate particolari modalità per lo svolgimento delle verifiche e per la valutazione delle prove e i criteri essenziali per la conduzione del colloquio. Si prenderanno in considerazione più i contenuti che la forma, sia per le prove scritte che per il colloquio, individuando le opportune misure–strumenti compensativi. E' possibile calibrare le prove sulle caratteristiche degli alunni sulla base dei relativi PDP.

MISURE COMPENSATIVE PREVISTE ANCHE PER LE PROVE INVALSI

1. assegnazione di tempi più lunghi per tutte le materie scritte e le prove invalsi;
2. possibilità di ascolto tramite lettore mp3 o lettura dei testi da parte di un insegnante preposto in sede di preliminare esami;
3. utilizzo del computer per scrivere l'elaborato;
4. caratteri di scrittura più grande;
5. utilizzo del dizionario (anche per le lingue straniere), dei sinonimi e dei contrari, formulario, tavole pitagoriche, calcolatrice. Strumenti matematici (righe, squadre, goniometro).

Gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) possono affrontare prove orali in sostituzione delle prove scritte di L2 (Inglese e Francese) solo se previsto nelle relative certificazioni.

Nel caso degli esami di stato, i colloqui orali potranno partire da esperienze personali e concrete, gli alunni potranno utilizzare mappe concettuali, schemi, cartine e tutto ciò che può facilitare l'esposizione.

● Alunni con svantaggio linguistico culturale

Gli alunni con svantaggio linguistico saranno dispensati dalle prove scritte di lingua italiana fino al

raggiungimento del livello minimo di competenza linguistica; successivamente affronteranno prove di verifica calibrate sul loro livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta.

- **Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale**

Gli alunni con svantaggio comportamentale/relazionale potranno affrontare le prove di verifica nei tempi congeniali al loro stato emotivo.

Saranno valutati i processi e i risultati dell'apprendimento anche in contesti diversamente strutturati: lavori di gruppo, attività di laboratorio, attività di ricerca-azione.

- **La valutazione degli alunni che hanno una situazione di background migratorio.**

frequentanti le scuole di ogni ordine e grado, deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interessa della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi normalmente agiti, previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo con background migratorio, un percorso educativo personalizzato. Esso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dirigente scolastico, Gruppo di coordinamento (GLI), Docenti curricolari e Docenti di sostegno saranno coinvolti in un piano attuativo ciascuno con competenze e ruoli ben definiti. Saranno organizzate azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Inoltre, particolare attenzione è dedicata alla presenza degli alunni con background migratorio, per i quali è stato stabilito un protocollo per l'assegnazione alla classe; oltre ciò, l'Istituto attua per questi studenti durante l'anno scolastico interventi di alfabetizzazione linguistica (L2) col supporto di risorse interne e collaborazione con enti territoriali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Messa in opera di progetti di animazione teatrale
- Esecuzione di progetti di educazione motoria con insegnanti qualificati
- CTS
- Partecipazione a eventi con ricaduta didattica-formativa, organizzati da associazioni di utilità

- sociale non lucrativa operanti nel territorio.
- Effettuazione di screening per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento nel territorio
- Collaborare con le altre scuole della RETE per l'utilizzo mirato delle risorse

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- individuazione di bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Prendono visione ed esprimono il loro parere in merito al Piano dell'Offerta Formativa, tramite il loro Rappresentante operante nel competente Organo Collegiale (Consiglio di classe, interclasse o intersezione)

Spesso la famiglia è assente o lo studente evita di corrispondere alle richieste della scuola e i docenti non possono evitare di tenere in debita considerazione i BES o i DSA. In questi casi, la legge non richiede il consenso delle famiglie né per adottare attività didattiche di recupero mirato né per procedere allo screening.

Da un lato le linee guida prevedono il patto educativo- formativo tra la famiglia e la scuola con autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe, nel rispetto della privacy e della riservatezza, ad applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenute idonee.

Dall'altro, le normative e le recenti pronunce dei TAR impongono, comunque, la necessaria elaborazione ed applicazione di percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni con BES e DSA.

La scuola tuttavia oltrepasserà il silenzio ed il comportamento omissivo della famiglia o dello studente, inviandogli un'apposita comunicazione formale, con l'avvertimento che, comunque, il PDP verrà applicato.

Se, in seguito, lo studente rifiuterà di adeguarsi alle prove in classe o nei compiti a casa prescritti secondo il PDP, sarà necessario verbalizzare immediatamente l'accaduto sul foglio delle prove in classe e nel successivo verbale di CdC. Se la famiglia non sarà d'accordo, e lo studente non eseguirà i compiti assegnati con le modalità previste dal PDP, sarà necessario verbalizzare nel CdC e poi inviare una comunicazione formale alla famiglia, che rappresenti quanto sta avvenendo, con l'invito ad una maggiore collaborazione ai sensi di legge.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il D. Lgs. n. 66/2017 all'art. 1 esplica: "L'inclusione scolastica: a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita; b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, (...)". Pertanto nell'ottica di una scuola inclusiva, che sappia rispondere alla varietà culturale e alle situazioni concrete di ogni alunno, dove le differenze devono incontrarsi e interagire, occorre:

- un curriculum d'Istituto che rispetti le esigenze contestuali e determini valore aggiunto rispetto alle situazioni in ingresso;

- una flessibilità organizzativa ed un potenziamento dell'attività scolastica che garantisca pari opportunità per tutti gli alunni;
- attivazione della risorsa compagni;
- strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi;
- utilizzo di stili diversi di apprendimento-insegnamento, metacognizione e metodo di studio.

Si attuerà in tre fasi:

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente.
2. Valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita.
3. Sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. A questo proposito, sarà implementato l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà. Si valorizzeranno le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola ha aderito e aderirà ai progetti di inclusione proposti dal MIUR e da reti di scuole nonché alle iniziative di ASL e associazioni del territorio.

La didattica inclusiva sarà favorita da pratiche didattiche innovative con uso di metodologie e strategie innovative come la "lezione capovolta", "apprendimento cooperativo", "classi aperte", e l'implementazione della dotazione hardware e software, sussidi didattici e attrezzature tecniche, strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento di alunni e studenti Bes.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono **necessitano di risorse aggiuntive** e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di **docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione** e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il **finanziamento di corsi di formazione** sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- **L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato** alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'**assistenza specialistica** per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di **assistenti alla comunicazione** per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- L'assegnazione di **assistenti sensoriali** per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;

- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per **corsi di alfabetizzazione**;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di **laboratori informatici**, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse per la **mediazione linguistico culturale** e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- **Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari**;
- **Costituzione di nuove reti di scuole in tema d'inclusività**;
- **Costituzioni di incrementare rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa**.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria-secondaria di primo grado), coordinati dalle Funzioni Strumentali Continuità, redigeranno le schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso idoneo

Infatti notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

Per orientare gli alunni nella scelta del successivo ordine di scuola (Scuola Secondaria di Secondo Grado) si prevedono durante il corso dell'anno:

- questionari attitudinali
- visite alle scuole superiori presenti nel territorio
- incontri con docenti della Scuola Secondaria di II grado
- analisi di opuscoli e materiale informativo sulle varie opportunità d'istruzione e di formazione professionale per il post scuola dell'obbligo
- iniziative per favorire negli alunni la coscienza di attitudini e aspettative e per promuovere scelte consapevoli
- elaborazione di un giudizio orientativo per ogni alunno
- colloqui con le famiglie degli alunni in uscita dalla scuola dell'obbligo
- incontri tra esperti, genitori e alunni

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."
- Legge 517/77
Abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92
Coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2001
Riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003
Principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012
Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013. Nota prot.1551 del 27 giugno 2013
Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013
Strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti. La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.
- Decreto legislativo 13.04.2017, n. 66
Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- Modifica decreto 66 – D.Lgs 96/ 2019
Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo del 13/04/2017 (n.66)
- Decreto legislativo 29/12/2020, n. 182

Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7 comma 2 – ter del decreto legislativo n. 66

- Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13/01/2021
Sentenza n. 3196 del 26/04/2022
Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso dei Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia contro la sentenza del TAR che aveva annullato il DL 182/2020 che viene pertanto ripristinato.
- Nota 2789 del 12/6/23
Redazione dei PEI: nuove funzionalità nella Partizione separata dell'Anagrafe nazionale studenti (ANS). La nota presenta il modello di PEI per la compilazione digitalizzata disponibile in via sperimentale per l'a.s. 2023/2024.
- DI 153/2023
Il 6 settembre 2023 è stato pubblicato il Decreto 153 che corregge il DI 182 del 2020 e ne modifica gli allegati.
- Contratto scuola 2019-21
Viene firmato il 18 gennaio 2024 le integrazioni al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto ISTRUZIONE E RICERCA periodo 2019-21. Per quanto riguarda l'inclusione scolastica da segnalare l'art. 44 c.3/b che equipara la partecipazione ai GLO alle attività collegiali di classe, interclasse, intersezione.
- DM 14 del 30/01/2024
Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze
- Decreto Legislativo n.62 del 2024
Riscrive l'art. 3 della L.104/92 ridefinendo la condizione di disabilità secondo i principi della convenzione ONU. Fornisce indicazioni per approvare e attuare un progetto di vita.
- DM 32/2025- Decreto continuità sostegno
Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a T.D. su posto di sostegno per l'a.s. 2025/26

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 23-06-2025

Deliberato del Collegio Docenti in data: 30-06-2025